

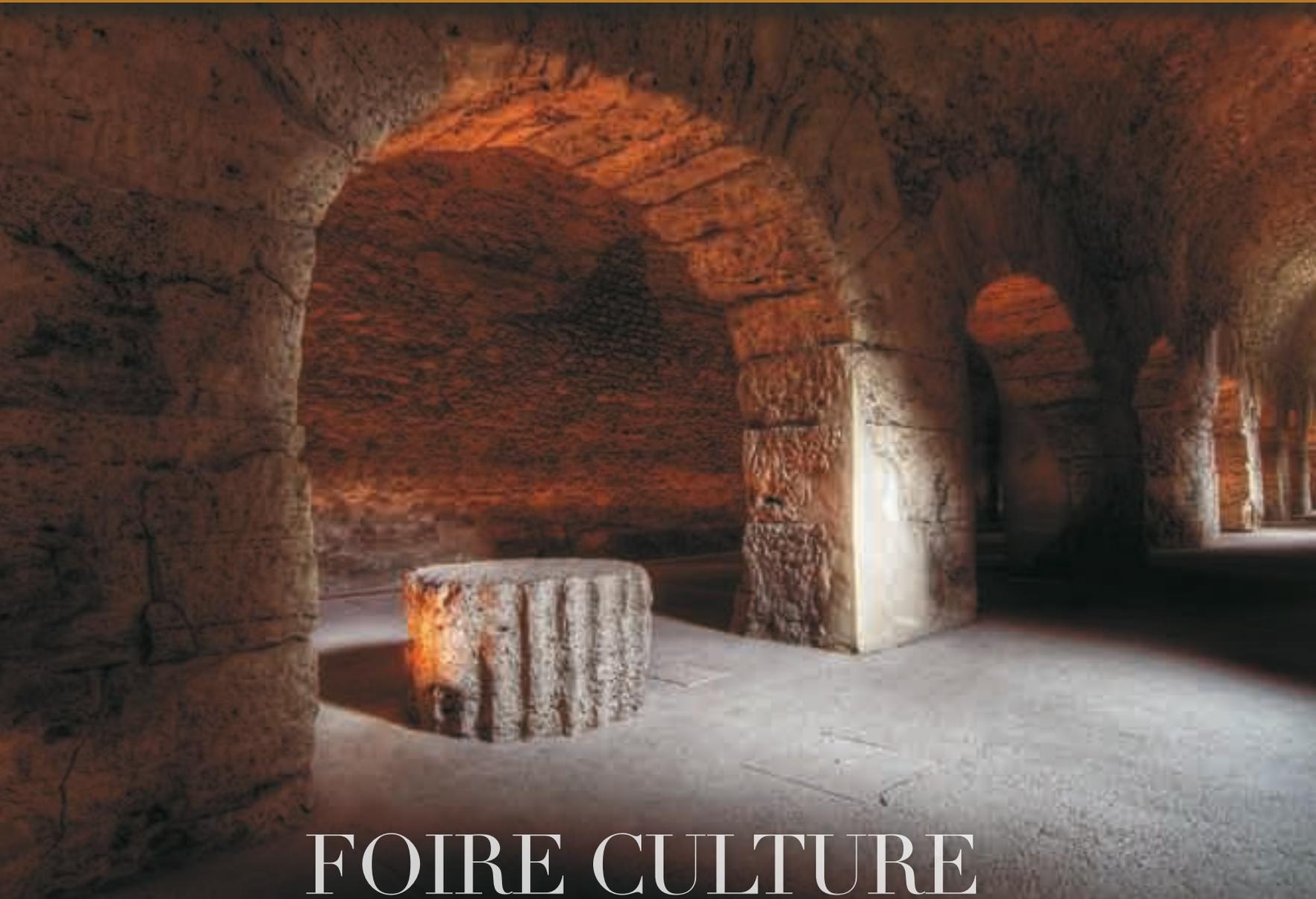


# visibilia

Bulletin  
d'Information  
Assessorat de  
l'Education et  
de la Culture

Année I, N° 1. Enregistrement au Tribunal d'Aoste n° 1/08. Expédition par abonnement postal art. 2 alinéa 20/c, de la loi n° 662/96 - Aoste

Février 2008



## FOIRE CULTURE

30-31 janvier 2008

**F**OIRE CULTURE est le fruit d'une conviction bien ancrée : pour qu'une communauté puisse reconnaître dans son patrimoine culturel à la fois une partie intégrante de son identité propre et la condition nécessaire de son développement, tous les citoyens doivent pouvoir y accéder aisément. C'est à partir de cette idée qu'ont été conçues les activités offertes par l'Assessorat de l'éducation et de la culture à l'occasion de la 1008<sup>e</sup> Foire de Saint-Ours qui se tiendra à Aoste les 30 et 31 janvier 2008, et ce, dans le cadre de la collaboration instaurée avec l'Assessorat des activités productives et des politiques du travail lors des précédentes manifestations. FOIRE CULTURE est une invitation au dialogue adressée à tous les visiteurs et propose à ceux-ci d'explorer les richesses culturelles de notre vallée, afin de découvrir l'ampleur, les caractéristiques et la beauté des témoignages que l'histoire nous a légués.

Ce projet – démonstration tangible du délicat travail qu'effectuent quotidiennement les bureaux de la Surintendance régionale afin non seulement de préserver, mais encore de mettre en valeur nos biens culturels et, en particulier, nos vestiges archéologiques – entend développer chez nos concitoyens la connaissance et la conscience de la valeur historique et du caractère totalement unique de leur patrimoine, en ouvrant ce dernier à toute la population qui afflue

en ville pour prendre part à la Foire, qui anime les rues et les places d'Aoste et leur donne cet air de fête si caractéristique de l'esprit de chez nous.

C'est donc une initiative dynamique, étroitement liée au territoire et au tissu citoyen, spécifiquement pensée pour notre communauté et qui, en exploitant les technologies modernes de communication par l'image, répond aux goûts du public d'aujourd'hui.

Mêmes si elles demandent d'importantes ressources tant professionnelles qu'économiques, les activités de divulgation programmées (panneaux, installations, reconstitutions virtuelles et représentations théâtrales), sont sans aucun doute un investissement fructueux du point de vue social, étant donné que toute valorisation du patrimoine culturel a des retombées bénéfiques au niveau de la prise de conscience de l'identité.

N'oublions pas, enfin, que la Foire de Saint-Ours est un rendez-vous qui attire aussi bon nombre de touristes et j'aime à penser que lesdites activités peuvent également amener tous ceux qui choisissent la Vallée d'Aoste pour la splendeur de ses paysages, la paix de ses montagnes et son respect des traditions à en apprécier aussi l'art et l'histoire, c'est-à-dire la CULTURE. ❖

*Laurent Viérin*

*Assesseur à l'Education et à la Culture de la Vallée d'Aoste*

# Entre poésie et burlesque

## *Songe d'une nuit d'été* de William Shakespeare

**A**près les *Les précieuses ridicules* de Molière, que nous avons eu le plaisir de voir en 2005 au Théâtre de la Ville, la compagnie Casalibus nous propose, le 28 février prochain au Théâtre de la Ville, *Le Songe d'une nuit d'été* de et/ou d'après Shakespeare. Cette version très contemporaine, créée en 2002 dans le Off du Festival d'Avignon, a été saluée par la critique et pour cause : avec un texte réactualisé souvent drôle et une mise en scène intrépide, les artistes jouent au sens propre du terme. Jonglant avec talent entre les fragments originaux du texte, souvent chanté, et l'intrusion d'un langage moderne, abrupt et scandaleux, cette adaptation ignore les convenances. L'un des secrets de la réussite de ce spectacle tient également à la multitude des visages des comédiens. Acteurs, bien sûr, mais aussi chanteurs, musiciens, danseurs, voir même acrobates. Ils excellent dans

l'art de transgresser les frontières artistiques, pour construire, sous les yeux des spectateurs, un spectacle multiforme. Le *Songe d'une nuit d'été* est probablement la plus connue des comédies de Shakespeare, une pièce dans laquelle il laisse s'exprimer tout son art de l'intrigue et des rebondissements, dans un style flamboyant, tour à tour poétique et burlesque. L'œuvre est rendue à sa vraie truculence par la mise en scène joyeuse et novatrice de Vincianne Regattieri dans la tradition du spectacle de foire qui ne recule devant aucune occasion de choquer, avec malice, délice, folie et intelligence. ❖

Isabelle Godecharles



# Una tragedia annegata nella farsa

## *L'uomo, la Bestia e la Virtù* di Luigi Pirandello

**È** un unicum nella produzione pirandelliana, particolare e feroce nel suo sarcastico umorismo. *L'uomo, la Bestia e la Virtù*, l'apologo che lo stesso Pirandello definì "una tragedia annegata nella farsa", si colloca nel filone grottesco del teatro italiano.

E se provassimo, per una volta, a capovolgere la ferrea legge che regola le convenzioni sociali? E' questo l'assunto da cui parte l'Autore, consapevolmente indirizzato verso un effetto di umorismo beffardo, da farsa tragica, nel narrare le vicende del professor Paolino, rispettabile eppure amante, in segreto, della signora Perella, esemplare modello di tante "desperate housewives" a venire, chiusa nella sua infelice virtù lontano da un marito che da vero marinaio ha altre belle in altri porti. L'esito della vicenda dimostrerà che i trucchi escogitati dal professore per difendere la propria e l'altrui onorabilità finiranno per ritorcersi contro di lui, destando in chi guarda un effetto esilarante dal retrogusto amaro.

Pirandello lo compose nel 1919, suggerendo maschere di tipo "animalier" per ciascun personaggio, come realizzava qualche anno fa la versione di Carlo Cecchi. Diversamente da quella, ma altrettanto sorprendente, è la messa in scena della compagnia "Diablogues", con la doppia regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi, di cui è nota la particolare forza di penetrazione del testo. "Noi vogliamo – dice Enzo Vetrano, definito dalla critica il nuovo Randone, il più grande interprete di Pirandello – diventare noi stessi animali, diventare quelle maschere stravolgendo e deformando i lineamenti.

Questo testo, che tanto diverte il pubblico non solo in Italia, ci attraeva da almeno 15 anni perché al suo interno, risolto nel registro grottesco, c'è tutto il pensiero di Pirandello, la sua estetica dell'essere e dell'apparire, nonché la ribellione impossibile contro una società ipocrita.

Ci guida la scena: quell'enorme armadio a sei ante che vive come di vita propria, che si apre e si chiude per quei personaggi che vogliono uscire, e poi li raccoglie come un rifugio nei momenti terribili. E' una metafora della mente di Pirandello, è fantasia che si libera di sogni, ossessioni, marionette. In una parola è tutto."

"E' importante, leggendo Pirandello, cogliere i personaggi in forma di pensieri, ragionamenti, riflessioni – aggiunge Stefano Randisi – quindi procedere, come suggeriva l'Autore, per "mossa d'animo", con quella profonda partecipazione affettiva che permette allo spettatore di inserirsi nella perfetta circolarità che si genera tra personaggi e interpreti. *L'uomo la Bestia e la Virtù* è forse la meno filosofica tra le opere pirandelliane, ma è anche la più carnale e diretta. Alla fine il pubblico è stupito, divertito e commosso'.

Anche, aggiungiamo noi, per l'ammirevole gioco di tutto il cast, dinamico e affiatato nel contrappunto di toni e sentimenti, sulle note di Rosa Balestreri e di Roberto Murolo. ❖

Anna Ugliano



# IL DIVERSO E L'UGUALE



L'uomo è un conservatore. Abituato a stare in quel familiare bozzolo che è la routine quotidiana, se ne stacca a fatica. A confortarlo in questa pigra tendenza sono le convenzioni sociali, la paura del nuovo, il suo riconoscersi in esseri più o meno uguali a lui. Chi decide di uscire dal solco è soggetto all'ostracismo, ai pericoli del «diverso», alle insidie di un mondo sconosciuto. Ma è anche il protagonista di una trasformazione necessaria, di un fecondo cambio d'aria, di un gesto che innesca imprevedibili cambiamenti e sicure crescite. È questo tipo di eroe a dominare la scena del Giro del Mondo nel mese di febbraio.

**Coppie bizzarre.** Nei rapporti di coppia esistono due modelli: covalente e bipolare. Nel primo i due individui stanno bene insieme perché sono simili, nel secondo si attraggono per essere l'uno l'opposto dell'altro. Il cinema ha spesso elaborato questa chimica dei corpi, con una ben spiccata preferenza per le coppie bizzarre, antitetiche, capaci di avviare quel processo dialettico che è così importante per qualsiasi narrazione. Lo testimoniano *Due giorni a Parigi* di Julie Delpy e *Lars e una ragazza tutta sua* di Craig Gillespie. Il primo, una commedia densa di dialoghi brillanti e performance attoriali, ha come protagonista una coppia mista (lui è newyorkese, lei parigina) e mette in evidenza non solo lo scontro fra due caratteri, ma anche le contraddizioni fra due culture: quella europea, intellettuale e edonista, e quella americana, pragmatica e puritana. Raccontando la stravaganza di un giovane provinciale, che presenta a tutti come la sua fidanzata una bambola di gomma, il secondo propende invece per l'ironia surreale, realizzando un'amara parabola della solitudine contemporanea.

**Comunità etniche.** I microcosmi eterogenei, che costellano la nostra società multiculturale e multirazziale, sono spesso ripiegati su se stessi e, se si eccettuano le necessarie pratiche di sussistenza, raramente instaurano un dialogo con l'esterno. Superare le distanze è sempre un'impresa; ma talvolta il cinema aiuta, proponendo degli esempi felici, al di là della drammaticità del loro contesto. Si vedano *Cous cous* di Abdellatif Kechiche e *Caramel* di Nadine Labaki. Nel primo un vecchio operaio, appena licenziato, s'improvvisa imprenditore con la speranza

di poter dare alla sua doppia famiglia (separato, vive con un'altra donna) un avvenire migliore del suo; ma il sogno di aprire un ristorante di cucina nordafricana si scontra con la dura realtà della vita. Nel secondo cinque donne frequentano un salone di bellezza di Beyrouth, dove diverse generazioni s'incontrano, parlando liberamente di uomini, di sesso e di maternità... L'uno è una commedia, travolgente e amara, l'altro un film al femminile, vivace, colorato, pieno di fantasia.

**Amori folli.** Ci sono due tipi di amore: quello coniugale, quieto e appagato, e quello clandestino, la cui attrazione irresistibile si tinge di tragedia e follia. Il cinema li racconta entrambi, producendo nello spettatore una silenziosa malinconia o un'eccitata partecipazione. È sicuramente di questo secondo tipo la reazione che provocano *Lussuria* di Ang Lee e *La duchessa di Langeais* di Jacques Rivette. Ang Lee ci trasporta nella Cina dell'occupazione giapponese, dove una giovane donna, che ha aderito un po' ingenuamente alla Resistenza, si trova coinvolta in un pericoloso gioco di intrighi e di sesso, nel tentativo di eliminare un collaborazionista. Rivette riprende invece un classico della letteratura, raccontando dell'amore tormentato fra un generale francese e una duchessa, diventata suora di clausura nell'isola di Majorca. L'uno è una sorta di thriller erotico, l'altro un raffinato esercizio di adattamento.

### Esplorazioni tragiche.

Nel tentativo di sfuggire alla banalità dell'esistenza o con il recondito desiderio di una scalata al successo, gli esseri

umani si consegnano ad una delle più eccitanti scoperte, ma anche a una possibile cocente delusione. La fuga e l'ambizione sono state messe in racconto più volte dalla letteratura e dal cinema; ma esse diventano viepiù efficaci se alla loro base c'è una storia vera. È la lezione di *Factory Girl* di George Hickenlooper e di *Into the Wild* di Sean Penn, entrambi tratti da fatti realmente accaduti. Il primo ci racconta con uno stile sincopato la vita disperata di Edie Sedgwick, attrice e modella della Factory di Andy Warhol, arrivata a New York negli anni 60 con grandi speranze e presto risucchiata dal mondo frenetico ed eccessivo dell'underground. Il secondo si rifà alla vita di Christopher McCandless, un giovane idealista che decise di lasciare tutti gli agi della vita moderna per avventurarsi da solo in Alaska, in un viaggio che gli avrebbe fatto scoprire la bellezza della natura, ma anche la sua inesorabile pericolosità. ❖

Luciano Barisone



## Terre di confine e di transito Aosta e la sua valle nella grande strategia dell'impero di Roma

Sergio Roda è professore ordinario di Storia romana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino. Nell'ambito della sua attività di ricerca si è occupato in particolare di temi di storia politica, istituzionale, sociale, economica e culturale del tardo impero romano, dello studio della romanizzazione soprattutto dell'Italia settentrionale e dei rapporti fra impero di

Roma e imperi moderni. La sua relazione verterà sul passaggio della Valle di Aosta da terra di confine a terra di transiti, salvo poi riprendere nel tempo, già con il rapido mutare delle scelte espansionistiche di Augusto e poi ancor più nei secoli più tardi dell'impero, la sua funzione di limes interno, di porta/baluardo rispetto alla sacra terra pomeriale di Roma. ❖

# ZÉRO > QUINZE

**P**rosegue anche quest'anno la collaborazione tra il Bureau régional pour l'Ethnologie et la Linguistique e il Servizio Attività Espositive dell'Assessorato Istruzione e Cultura, volta allo studio e alla valorizzazione del patrimonio fotografico storico regionale. In tale ambito l'*Espace Porta Decumana* della Biblioteca regionale di Aosta ospita a partire dal 22 febbraio la mostra ZÉRO > QUINZE, che presenta al pubblico 46 soggetti fotografici realizzati da autori valdostani tra il 1890 e il 1970, riguardanti il tema dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le fotografie esposte sono state selezionate all'interno della ricca fototeca del BREL che annovera, accanto ad autori quali Octave Bérard, Jules Brocherel, Luigi Broggi, Aldo Champion, Jean Fusanotti, Grat Ronc, Marie D'Herin Seris, anche François Martinet, Athos Pellegrineschi, Pietro e Ottavio Pane.

La rassegna propone alcuni inediti capolavori della fotografia storica valdostana, in un ideale percorso visivo che documenta l'infanzia dalla nascita alle soglie della giovinezza. Ogni sala è dedicata ad un tema specifico: il primo anno di vita, l'età prescolare, il gioco, la scuola, il lavoro.



Il ritmo incalzante della narrazione iconografica suggerisce confronti ed accostamenti tra fotografie di autori e periodi differenti, che ritraggono bambini ed adolescenti in contesti sociali diversificati, spaziando dall'ambito agro-pastorale di montagna alla realtà dei borghi del fondovalle, sottolineando le trasformazioni avvenute nella condizione dell'infanzia tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra.

La mostra ZÉRO > QUINZE, grazie alla qualità della restituzione contemporanea delle pellicole e delle lastre fotografiche in bianco e nero, realizzata con modalità filologica dal fotografo valdostano Enrico Peyrot, offre al visitatore una documentazione di gran-

de interesse non soltanto dal punto di vista linguistico ed espressivo, ma anche storico, antropologico ed etnografico.

Come efficacemente spiega Peyrot nel testo introduttivo al catalogo, l'esposizione aostana «è una sintesi del mondo infantile individuato, preso di mira, composto, messo a fuoco, reso significativo, esposto, sviluppato e fruito fotograficamente dagli adulti». ❖

Daria Jorioz

## Etto e la Tribù dei Visilunghi

**S**arà visitabile dal 28 febbraio al 4 maggio prossimo, nella nuova sede espositiva Hôtel des Etats di Piazza Chanoux ad Aosta, una mostra personale del pittore valdostano Etto Margueret.

La rassegna, realizzata dal Servizio Attività Espositive dell'Assessorato Istruzione e Cultura, si inserisce nell'ambito della *BeatleSeason*, che raduna una ricca e variegata serie di iniziative collaterali legate alla grande mostra *Arrivano i Beatles. Storie di una generazione*, allestita presso il Museo Archeologico Regionale e il Centro Saint-Bénin di Aosta.

John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr diventano dunque i protagonisti di questa galleria di ritratti allungati, che costituiscono la cifra stilistica che più caratterizza e rende inconfondibile la pittura di Etto Margueret. Come afferma efficacemente Dionisio Da Pra nel testo critico del catalogo: «La deformazione dei volti, l'allungamento, costituisce una sorta di veicolo espressivo, una tecnica indispensabile alla messa a punto dell'indagine psicologica».

Così la *Tribù dei Visilunghi* offre al visitatore non soltanto dipinti ispirati al quartetto di Liverpool, i cui componenti sono variamente rappresentati in ritratti singoli e collettivi, ma anche altri personaggi del mondo della musica, della cultura, della politica, che ci offrono un'immagine ancora viva e vibrante dei mitici anni Sessanta, reinterpretata attraverso lo sguardo di Etto.

Si apre così la stagione espositiva presso questo nuovo prestigioso spazio cittadino, recentemente restaurato, che viene offerto al pubblico aostano per ospitare iniziative di carattere culturale, grazie alla sinergia instaurata tra l'Assessorato regionale Istruzione e Cultura e il Comune di Aosta. ❖

Daria Jorioz



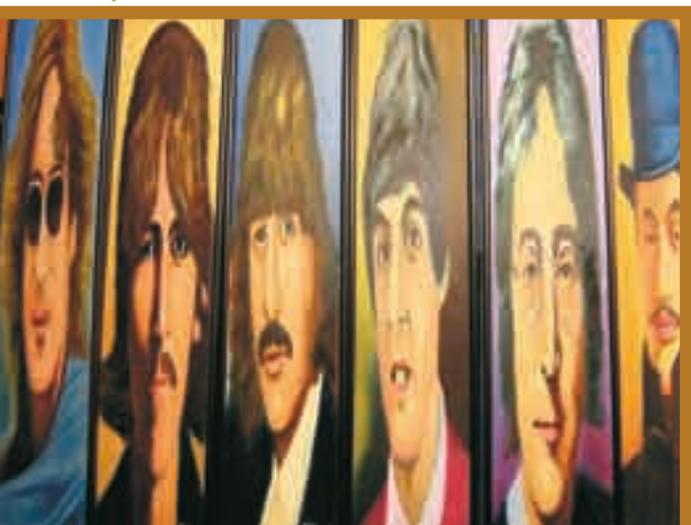
### Let it Be... atlas

Musica e immagini per raccontare un decennio "fabulouso"

**U**sare i Beatles e il loro fantastico repertorio come rivelatori di un'epoca, i mitici anni Sessanta. Questa l'idea – tanto semplice quanto affascinante – avuta dal musicista Giampaolo Ascolese qualche anno fa. Di qui ha preso avvio la concezione di uno spettacolo multimediale, composto da immagini (fotografie e cartoon), voci (dello stesso Ascolese che commenta le immagini di quegli anni) e soprattutto canzoni del quartetto più famoso del mondo. *Let it Be... atlas* è diventato uno spettacolo capace di riportare lo spettatore indietro nel tempo, alla scoperta di un decennio carico di speranze e di soddisfazioni ma anche di scontri e di delusioni. John F. Kennedy e i primi Mc Donalds, la costruzione del muro di Berlino e la minigonna, l'astronauta Gagarin e Martin Luther King... Nel sogno degli anni Sessanta si legge il mondo di oggi e quello che poteva essere: la realtà e l'ideale.

Alle canzoni dei Beatles - interpretate per l'occasione dal gruppo Isoritmo - il compito di fungere da medium, mettendo in contatto il presente della platea con il passato delle immagini. La band composta da Giampaolo Ascolese (vibrafono, voce), Gerardo Iacoucci (pianoforte, fisarmonica), Filiberto Palermi (sax soprano e contralto), Elio Tatti (contrabbasso, basso elettrico), Roberto Forlini (batteria) fornirà un contrappunto di volta in volta epico, ironico, drammatico, umoristico alle immagini descritte da Ascolese e "confezionate" da Massimo Achilli. Farà uno strano effetto vedere le canzoni dei Beatles, che hanno sfidato il tempo accompagnando, giorno dopo giorno, milioni di persone nel corso di questi quaranta, cinquanta anni, ritornare indietro nel tempo. A qualcuno sembrerà un'epifania, ad altri un magico ripresentarsi del passato. Per tutti un'occasione importante e divertente per restituire degli "evergreen" alla loro epoca d'origine, dimostrando che la musica dei Beatles non è così disincarnata dal presente e dalle sue tensioni. ❖

c.c.



# FOIRE CULTURE

30-31 gennaio 2008

P I A Z Z A G I O V A N N I X X I I I

**FOIRE**place  
à la **CULTURE**  
**2008**

In occasione della 1008<sup>e</sup> Foire de Saint-Ours, l'Assessorato Istruzione e Cultura presenta un'offerta culturale articolata, finalizzata alla promozione e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale della regione. Gli eventi proposti, comunemente denominati **FOIRE CULTURE**, si svolgeranno nei giorni 30-31 gennaio 2008 in Piazza Giovanni XXIII. Eccone una breve presentazione.

valorizzare il paesaggio nascosto. La performance, che si svolgerà il 30 e del 31 gennaio 2008 presso il cantiere evento di Piazza Giovanni XXIII, alle ore 12, sarà proiettata su un maxi-schermo collocato nella piazza. Il cantiere archeologico sarà inoltre visitabile grazie ad una passerella appositamente costruita per permettere ai visitatori di "sbirciare" quanto emerso dall'ultima campagna di scavo archeologico.



Foto: © Rendering L. Viola - R. Tresca

## Piazza Giovanni XXIII Un Racconto Per Immagini

Ricostruzione virtuale dello spazio anticamente occupato dall'area forense della città di Augusta Praetoria e, con la successiva cristianizzazione, dall'edificio religioso più importante della città, la Cattedrale. Con l'utilizzo di avanzate tecnologie inerenti la comunicazione per immagini e la modellazione tridimensionale si racconta l'evoluzione storico-architettonica di Piazza Giovanni XXIII dalla fondazione romana della città all'XI secolo.

L'attività multimediale sarà visitabile il 30 gennaio 2008 dalle ore 8.00 alle ore 24.00 e il 31 gennaio dalle ore 8.00 alle ore 19.00.

## Je me souviens

Video di promozione del patrimonio culturale valdostano. Una bambina dallo sguardo curioso ci porta alla (ri)scoperta dei monumenti più interessanti della Valle d'Aosta: una corsa tra i castelli, i siti archeologici, le chiese, in un trailer di promozione dove colori e musiche moderne si mescolano al passato svelandone la sorprendente bellezza.

Il video sarà proiettato su un maxi-schermo in Piazza Giovanni XXIII il 30 gennaio dalle ore 8.00 alle 20.00 e il 31 gennaio dalle ore 8.00 alle 19.00.



Foto: © Metro Studio Associato 2007

## Mostra fotografica al Criptoportico forense

Una serie di fotografie provenienti dall'archivio dell'Ufficio Beni archeologici testimoniano il complesso lavoro, svolto dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, che dalla conservazione ha portato alla valorizzazione del luogo più importante della città romana di Aosta, il Criptoportico forense, in un excursus necessario per spiegare al cittadino quali sono le tappe fondamentali per garantire la fruizione pubblica del bene culturale.

La mostra sarà visitabile fino al 1° marzo 2008 su prenotazione.

## Marchands d'Histoire(s) Il teatro sullo scavo

6 voci femminili raccontano "storie", corrispondenti alle principali fasi storiche della piazza emerse dalle recenti indagini archeologiche. Il teatro e l'archeologia per spiegare come questo luogo sia sempre stato importante per la città di Aosta. Un racconto divertente, in cui il teatro, la musica e la modernità si uniscono per

Si segnala inoltre l'apertura straordinaria dei siti archeologici e delle sedi espositive, che saranno visitabili gratuitamente nei due giorni della Foire con il seguente orario:

- ▶ 30 gennaio 2008  
dalle ore 10.00  
alle ore 20.00
- ▶ 31 gennaio 2008  
dalle ore 10.00  
alle ore 20.00

### Siti archeologici:

- ▶ Criptoportico forense
- ▶ Teatro romano
- ▶ Scavi archeologici presso la Chiesa di San Lorenzo,
- ▶ MAR Museo Archeologico Regionale

### Sedi espositive:

Museo Archeologico Regionale e Centro Saint-Bénin

**Arrivano i Beatles.**

**Storie di una generazione**

Chiesa di San Lorenzo

**Siro Viérin**

**Histoire de reines**

Sala espositiva Hôtel des États  
**Évolène et son carnaval**

Espace Porta Decumana della Biblioteca regionale di Aosta

**Profili di luce**

**Mostra fotografica di Davide Camisasca**

Il giro del mondo in 60 film

# L'INTEGRAZIONE DIFFICILE

**A** febbraio verrà proposta nella rassegna *Il giro del mondo in 60 film*, la pellicola francese *Cous Cous*, del regista Abdellatif Kechiche (vedi articolo di L. Barisone). Ambientato nella mediterranea Sète (città natale di Georges Brassens), il film – avvicinato da alcuni critici al neorealismo italiano – narra una vicenda familiare di disoccupazione, di rapporti umani, lasciando sullo sfondo il tema delle differenze culturali e dell'integrazione. Questo soggetto era stato al centro del precedente lavoro di Kechiche, l'interessante *L'esquive* (La schivata) in cui un introverso adolescente di origine maghrebina corteggia una ragazza carina e smalzata facendo del teatro. L'opera ben rappresenta l'ambiente giovanile in cui si muovono i personaggi, condizionati inesorabilmente dal proprio ceto sociale. Anche il film d'esordio del regista, *La faute à Voltaire* (Tutta colpa di Voltaire), analizzava la difficoltà di integrazione degli immigrati, anche all'interno di una società tradizionalmente aperta come quella francese.

Sono numerosi i film che negli ultimi anni hanno trattato, con toni diversi, dal drammatico all'ironico, questo tema, al centro delle riflessioni sociologiche e politiche dell'intero occidente. Tra i tanti, più o meno recenti, ricordiamo: *Chouchou*, *Samia*, (Francia), *Clandestini nella città* (Italia), *East is East*, *Beautiful people*, *Sognando Beckham*, *Un bacio appassionato* (Regno Unito), *Il mio grosso grasso matrimonio greco*, *Il banchetto di nozze*, *Verso il paradiso* (Stati Uniti), *Jalla Jalla* (Svezia), *Un tocco di zenzero* (Grecia – Turchia), *El Medina* (Egitto), *La generazione rubata* (Australia).

Tutti i film citati sono reperibili in videoteca dove è disponibile anche una filmografia più completa sull'argomento.

Le nuove politiche commerciali delle case distributrici hanno ridotto i tempi di uscita delle edizioni home video che sono ormai disponibili a pochi mesi dall'uscita nelle sale. Diversi titoli della Saison in corso e numerosi di quelli dell'edizione scorsa sono pertanto già disponibili in biblioteca per la visione in sede. Chi li avesse persi al cinema può vederli nella



rinnovata sezione video: *Sicko* di Michael Moore, *La città proibita* di Zhang Yimou, *Quattro minuti* di Chris Kraus, *La tourneuse de pages* (La voltapagine) di Denis Dercourt, *Daratt* di Mahamat Saleh Haroun, *The prestige* di Christopher Nolan, *L'ultimo inquisitore* di Milos Forman, *Le grand voyage* (Viaggio alla Mecca) di Ismael Ferrouki, *Thank you for smoking* di Jason Reitman, *Romance and cigarettes* di John Turturro, *The road to Guantanamo* di Michael Winterbottom, *The constant gardener* di Fernando Meirelles, *L'ivresse du pouvoir* (La commedia del potere) di Claude Chabrol, *Il était une fois... les délices du petit monde* di Joseph Péroquin, *Luntano* di Alessandra Celesia, *Moolaa-dé* di Sembene Ousmane, *Falling* di Barbara Albert, *Rois et reine* (I re e la regina) di Arnaud Desplechin, *The Queen* di Stephen Frears, *Vers le sud* (Verso sud) di Laurent Cantet, *Non è peccato – Quinceanera* di R. Glatzer e W. Westmoreland, *Grbavica* (Il segreto di Esma) di Jasmila Zbanic, *Il grande nord* di Nicolas Vanier, *Bombon el perro* di Carlos Sorin, *Il vento che accarezza l'erba* di Ken Loach, *A est di Bucarest* di Corneliu Porumboiu, *Shortbus* di Cameron Mitchell, *Le particelle elementari* di Oskar Roehler, *Free zone* di Amos Gitai, *Coeurs* (Cuori) di Alain Resnais, *Il diamante bianco* e *Grizzly man* di Werner Herzog. ❖

## LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

a cura di **Stefania Vigna**

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi  
Ora di inizio 17

**FEBBRAIO 2008**

**Sabato 2**

*Dumbo l'éléphant volant* (61'; animazione francese)

**Sabato 9**

*Alegria* (94'; film)

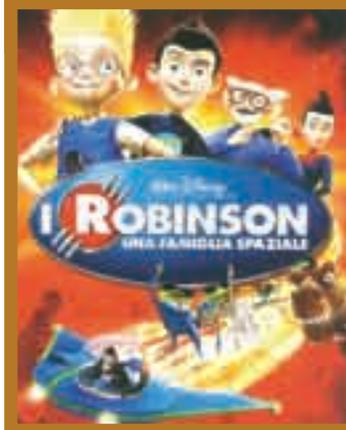
**Sabato 16**

*I tre caballeros* (69'; animazione)

**Sabato 23**

*I Robinson.*

*Una famiglia spaziale* (91'; animazione)



## AU FONDS VALDÔTAIN

Par **Marina Volpi**

L. Faletti

**Salve, gente!**

Aosta, Stylos, 2006

*Tra « cronaca lieve » e un po' di invenzione, vicende umane e fatti di vita in comune nella vecchia sede della Biblioteca regionale rivivono grazie all'arte narrativa dell'autrice.*

A. Nouailhat, F. Delorenzi

**Le Val d'Aoste par Alexis**

**et Francesco**

Quart,

Musumeci,

2007

*Les aquarelles*

*d'Alexis*

*Nouailhat et les*

*photographies*

*de Francesco*

*Delorenzi s'accompagnent et se*

*complètent dans ce beau carnet*

*d'images de notre belle région.*



G. Mondini et al. (curatori)

**Beni culturali, città, territorio**

Torino, Celid, 2007

*15 anni di attività*

*della Scuola di*

*specializzazione*

*in storia, analisi*

*e valutazione dei*

*beni architettonici*

*e ambientali del*

*Politecnico di*

*Torino, ricordati*

*attraverso la pubblicazione di sintetici*

*saggi delle tesi di specializzazione della*

*scuola dal 1990 al 2006.*



S. Favre (dir.)

**L'Ermite de Saint-Jacques**

Quart, Musumeci, 2007

*Le volume réunit les actes du colloque*

*portant sur l'Abbé Gorret dans le cadre*

*des initiatives*

*promues pour*

*rappeler ce*

*formidable*

*personnage à*

*l'occasion du*

*centenaire*

*de sa mort.*



M. Costa, F. Baudin

**Ad maiorem**

**firmitatem...**

Saint-Christophe, Duc, 2007

*Il volume offre una panoramica di sigilli*

*dei più importanti fondi dell'Archivio*

*storico regionale, restaurati nel corso*

*degli anni 2004/2005, evidenziando*

*un'ampia casistica sia dei personaggi*

*e magistrature sigillanti nonché delle*

*tipologie di sigilli e dei loro modi di*

*apposizione.*

# L'importanza della musica classica

Intervista a Cecilia Chailly



**A**lla luce della sua esperienza artistica come vede il panorama musicale "classico"; ha ancora senso la definizione?

Ora più che mai ha senso la definizione di "classica". Le provenienze musicali, il bagaglio di esperienze di ciascun musicista sono sempre più importanti, in questi tempi di contaminazioni musicali il cui rischio è l'appiattimento artistico in favore di operazioni commerciali. Il panorama della musica classica in Italia mi sembra ricettivo se pur disorientato nelle scelte. Il pericolo è che, per stare dietro alle mode, si perdano dei talenti nascosti...

*Lei è compositrice e donna: perché a suo avviso è ancora difficile abbinare il mestiere di creatrice di un'opera d'arte al genere femminile?*

Credo che le donne abbiano già creato molte opere d'arte. Sta al mondo riconoscerlo, restituendo alla donna la dignità artistica che le spetta, specialmente in questo momento storico.

*Che ruolo può avere nella musica di oggi l'arpa? Come vede il suo percorso artistico nel futuro? Ed il passato quanta parte ha nella sua attuale attività?*

Come per tutti, la mia vita scorre con il bagaglio di esperienze accumulate, dalle quali attingo inconsapevolmente, mentre la mia attenzione è rivolta al presente, in ciò che sono ora. L'arpa è per me un mezzo di espressione, dal suono bellissimo, che attraversa i tempi e si evolve con me e con i linguaggi che scopro e i mondi che esploro. Il mio percorso artistico prevede viaggi, incontri musicali e qualche ritorno alla classica. ❖

a cura di Emanuela Lagnier

## Accademia dell'Orchestra Giovanile Italiana e Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta



**I**l concerto che il prossimo 26 febbraio vede insieme Accademia dell'Orchestra Giovanile Italiana e l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta, potrebbe avere questo sottotitolo: come dalla pioggia può prendere vita una magica "Notte nei giardini d'Europa". Il progetto, infatti, nasce dalla mancata esecuzione del *Venaria Concerto*, il secondo concerto per pianoforte di Michael Nyman, commissionato al compositore inglese dai promotori del restauro dei Giardini della reggia della Venaria Reale. Questo brano, che doveva celebrare la riapertura dei cancelli dei giardini, non poté avere la prima esecuzione, prevista il 9 giugno scorso, a causa della pioggia. L'evento naturale si è rivelato una vera fortuna per le due Orchestre che hanno saputo subito cogliere questa occasione, anche grazie all'amicizia con il pianista barese Emanuele Arciuli, dedicatario della composizione. Una vera "chicca" offerta al pubblico di Aosta e a quello di Firenze - il concerto verrà replicato in capoluogo toscano il 28 febbraio - che potranno così ascoltare in prima esecuzione mondiale la nuova composizione di Nyman.

La "Notte nei giardini d'Europa" si apre con una suite ricavata dalla colonna sonora realizzata da Nyman per il film di Peter Greenaway *The Draughtsman's Contract* (*I misteri del giardino di Compton House*), composizione che suggerì ai responsabili della Reggia di Venaria di commissionare a Michael Nyman un nuovo concerto per pianoforte. Conclude il viaggio immaginario nei giardini europei il suggestivo poema sinfonico del compositore spagnolo Manuel de Falla *Nuits dans les jardins d'Espagne*, per pianoforte e orchestra. Il concerto, diretto da Carlo Boccadoro, rientra nel progetto interregionale "Palcoscenico", corso di formazione per giovani Professori d'Orchestra, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dalla Regione Toscana. ❖

e. l.



## Passato e futuro... La doppia anima dell'Hilliard Ensemble

**F**ormatosi agli inizi degli anni Settanta, l'Hilliard Ensemble, che deve il suo nome al pittore elisabettiano Nicholas Hilliard, può essere considerato come una delle massime espressioni della musica vocale nel mondo. Il quartetto passa con disinvoltura dalla musica liturgica sacra, prevalentemente medievale e rinascimentale, ad una visione più moderna, anche grazie alle frequenti collaborazioni che i quattro virtuosi hanno avuto con artisti come, ad esempio, John Cage, Giya Kancheli, Heinz Holliger, o come il compositore estone Arvo Pärt. Nel corso della loro carriera hanno prodotto molti e interessanti lavori, tra cui sono da segnalare *Officium*, uno degli album più rivoluzionari dell'attuale panorama jazzistico, realizzato con la partecipazione del sassofonista norvegese Jan Garbarek, e *Morimur*, con il violinista barocco Cristoph Poppen ed il soprano Monica Mauch.

Per il pubblico della Saison, attento e più che mai interessato al genere vocale, l'Hilliard Ensemble opererà per un programma composito che esplora le misteriose armonie antiche, da Janequin a Verdelot e Cipriano de Rore, fino alla contemporaneità, con le opere di alcuni autori espressamente scritte per l'Hilliard Ensemble. ❖

e. l.

### ERRATA

Dans l'article *L'activité éditoriale des Archives Historiques Régionales*, paru dans le numéro de janvier, une coquille s'est glissée dans le texte. Les lecteurs voudront bien nous excuser et lire « diplomates » au lieu de « diplomates ».

V

## FEBBRAIO 2008

5. martedì

6. mercoledì

## Théâtre de la Ville

**Due giorni a Parigi**  
di Julie Delpy  
**Lars e una ragazza**  
**tutta sua**  
di Craig Gillespie



7. giovedì

## Cinema Ideal, Verrès

**Due giorni a Parigi**  
di Julie Delpy  
**Lars e una ragazza**  
**tutta sua**  
di Craig Gillespie



7. giovedì

## Teatro Giacosa

**Cecilia Chailly**  
**& Band**

8. venerdì

## Biblioteca regionale

**Prof. Roda**

12. martedì

13. mercoledì

## Théâtre de la Ville

**Cous cous**  
di Abdellatif Kechiche  
**Caramel**  
di Nadine Labari



12. martedì

13. mercoledì

## Teatro Giacosa

**L'uomo, la Bestia**  
**e la Virtù**

14. giovedì

## Teatro Giacosa

**Let it Be... atlas**

19. martedì

20. mercoledì

## Théâtre de la Ville

**Lussuria**  
di Ang Lee  
**La duchessa**  
**di Langeais**  
di Jacques Rivette

21. giovedì

## Teatro Giacosa

**The Hilliard**  
**Ensemble**

26. martedì

27. mercoledì

## Théâtre de la Ville

**Factory Girl**  
di George Hickenlooper  
**Into the Wild**  
di Sean Penn



26. martedì

**Teatro Giacosa**  
**Sinfonica e**  
**Accademia**  
**dell'Orchestra**  
**Giovanile Italiana**



28. jeudi

## Théâtre de la Ville

**Le songs**  
**d'une nuit d'été**



- 1 Venerdì** *Gli anni '60 in Italia*, con Giampiero Mughini, Aosta  
**2 Sabato** Beatles Day di Carnevale, con concerto cover Band Beatles, Rhêmes-Notre-Dame  
**3 Domenica** Birra DAB Beatles Ski Day, Concerto sulle piste Cover B. Freak Power e fiaccolata, Gressoney La Trinité  
**8 venerdì** *Gigi Meroni: il Quinto Beatles* con Nando Dalla Chiesa, Aosta  
**9 sabato** Beatles Ski Day Concerto Cover Band Beatles sulle piste, La Thuile  
**10 domenica** Birra DAB Beatles Ski Day, Concerto sulle piste Cover Band Beatles "Senza Vergogna", Champoluc  
**14 giovedì** Beatles Ski Day Concerto Cover Band Beatles sulle piste, Courmayeur  
**15 venerdì** *L'onda lunga dei Beatles nel mondo dello spettacolo italiano* con Bruno Gambarotta, Aosta  
**22 venerdì** Conferenza-spettacolo *I Beatles da vedere* con Umberto Mosca, Aosta  
**29 venerdì** *Noi ragazzi che amiamo i Beatles e i Rolling Stones*, C. Diémoz e G. Galli, Aosta (primo incontro di un corso alla scoperta dei suoni di una generazione)

Info: 0165.274401

## LE MOSTRE IN PROGRAMMA IN VALLE D'AOSTA ~ FEBBRAIO 2008

## ARRIVANO I BEATLES

## Storie di una generazione

Questa mostra-evento, dedicata all'avventura di uno dei più famosi gruppi musicali di tutti i tempi, propone al visitatore un articolato percorso espositivo, che illustra lo straordinario fermento culturale degli anni Sessanta. Musica, cinema, letteratura, arte, moda vivono in questo periodo un momento di vivace pulsione creativa, che vede i Beatles tra i maggiori protagonisti a livello internazionale. La rassegna, curata da Umberto Buttavava e Enzo Gentile, presenta oggetti relativi alla produzione musicale e cinematografica del quartetto di Liverpool, ma anche reperti, memorabilia, testimonianze e cimeli di particolare rilevanza, provenienti da collezioni private.

## Museo Archeologico Regionale

**Piazza Roncas, 12 - Aosta**

**Centro Saint-Bénin**

**Via Festaz, 27 - Aosta**

**Dall'8 dicembre 2007 al 4 maggio 2008**

**Tutti i giorni dalle 10 alle 20**

Ingresso a pagamento

## SIRO VIERIN

## Histoires de Reines

L'esposizione, realizzata dal Servizio Attività Espositive in occasione del *Cinquantenaire des Batailles de Reines*, è dedicata allo scultore Siro Viérin, uno dei principali interpreti dell'artigianato di tradizione valdostano. La mostra propone una selezione di oltre trenta sculture, prevalentemente in noce, che illustrano le tradizioni e i protagonisti del mondo contadino, con particolare riferimento alle mucche "regine". Il catalogo bilingue francese-italiano contiene un testo critico di Angelo Mistrangelo.

## Chiesa di San Lorenzo

**Via Sant'Orso - Aosta**

**dal 20 ottobre 2007 al 10 febbraio 2008**

**martedì-domenica: 9.30-12.30 / 14.30-18.30**

**lunedì chiuso**

Ingresso libero

## DAVIDE CAMISASCA

## Profili di luce

L'esposizione fotografica presenta una selezione di immagini in bianco e nero, di grande formato e alta qualità tecnica, dedicate alle montagne della Valle d'Aosta. Fotografo di

montagna e guida alpina, Camisasca ha esposto in Italia e all'estero. La mostra costituisce un omaggio dell'autore alle cime della nostra regione e in particolare al Monte Rosa, al quale è particolarmente legato.

## Espace Porta Decumana

## Biblioteca regionale

**Via Torre del Lebbroso, 2 - Aosta**

**dal 27 ottobre 2007 al 2 febbraio 2008**

**lunedì 14 - 19, martedì-sabato 9 - 19, domenica e festivi chiuso**

Ingresso libero

## ÉVOLÈNE ET SON CARNAVAL

Nell'ambito delle manifestazioni sui Carnovali di Montagna il BREL presenta un'esposizione dedicata al Carnevale di Évolène, ultimo piccolo comune della Svizzera romanda, dove il *patois* è ancora la lingua materna dell'infanzia. Nell'ambito della mostra sono esposte le maschere tradizionali in legno colorato rappresentanti teste di animali (volpe, gatto, lupo) e i costumi tipici realizzati in paglia da esperti artigiani impagliatori.

## Sala espositiva Hôtel des États

**Piazza Chanoux - Aosta**

**dal 12 gennaio al 6 febbraio 2008**

**Tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30**

Ingresso libero

## CORRADO GEX

## Souvenir d'un enfant du pays

L'esposizione rende omaggio a Corrado Gex, nato a Leverogne, frazione di Arvier (Aosta) nel 1932. Protagonista della politica valdostana negli anni '60 fu eletto consigliere regionale a 27 anni per poi assumere la carica di Assessore all'Istruzione e Cultura e, in seguito, quella di deputato per la Valle d'Aosta al Parlamento Italiano. Uomo di cultura, fu Presidente del Centro Internazionale di Formazione Europea e promotore del Collegio di studi federalisti i cui corsi si svolsero in Valle d'Aosta dal 1961 al 1963. Appassionato di montagna e di volo propose in Parlamento la legge che autorizzava sul territorio italiano l'atterraggio e il decollo degli aerei su superfici innevate e ghiacciate al di fuori degli aeroporti.

## Maison Gerbollier - La Salle

**Dal 15 dicembre 2007 al 25 aprile 2008**

**Tutti i giorni dalle 10 alle 16**

**Chiuso il mercoledì**

Ingresso libero

## PROMEMORIA

Lunedì 3 marzo

## Il divo Garry di Noel Coward

Con Gianfranco Iannuzzo e Daniela Poggi e gli attori della Compagnia La Contrada ❖

La conferenza prevista per il 22 febbraio, tenuta dal **prof. Eva Cantarella**, è stata posticipata al **10 aprile 2008** ❖

## visibilia

© Région Autonome Vallée d'Aoste  
Assessorat de l'Education et de la Culture  
Directeur **Luciano Barisone**  
Rédacteur en chef **Carlo Chatrian**  
Graphisme et mise en page **Stefano Minellono**  
Impression **Imprimerie Valdôtaine, Aoste**

Pour recevoir **Visibilia** :  
Assessorat de l'Education et de la Culture  
Direction des Activités Culturelles  
Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

## FONDAZIONE CRT

**LA SAISON SUR LE WEB**  
Programme et calendrier des événements :  
<http://www.regione.vda.it>  
mailto: [saison@regione.vda.it](mailto:saison@regione.vda.it)

**LA SAISON SUR SMS**  
Informations sur le cinéma et les spectacles,  
directement sur votre téléphone portable.  
Informations : Musée archéologique,  
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)  
Théâtre Giacosa